

Non sono molte le pubblicazioni in italiano che in Svizzera si occupano di diritto dell'informatica in generale e degli aspetti giuridici legati all'uso di internet in particolare. Forse perché purtroppo la sensibilità verso questi temi è spesso inversamente proporzionale all'importanza che essi hanno assunto nella nostra vita quotidiana, professionale o privata. L'utilizzo di strumenti elettronici di comunicazione, e quindi dell'informatica, è ormai imprescindibile per una società moderna e dinamica e non a caso ciò è stato uno dei motori dello sviluppo economico dell'ultimo decennio. Basta pensare ad esempio che l'e-commerce continua a crescere e che nel 2009 il volume d'affari è progredito del 14% nonostante la difficile situazione economica che ha influenzato tutti i settori. Inoltre, le vendite su internet sono ormai estese a quasi tutti i settori commerciali e non sono più legate prevalentemente all'acquisto di libri e CD o DVD. Se si tiene conto dell'evoluzione degli ultimi 5 anni, il tasso medio annuo di crescita delle vendite online si attesta addirittura al 25%. L'e-commerce fa registrare un fatturato di circa 6 miliardi di franchi all'anno in Svizzera. Cifre impressionanti, facilitate ovviamente dalla larga diffusione di internet, visto che circa 8 svizzeri su 10 hanno accesso ad internet e lo utilizzano in vario modo più o meno regolarmente, sia per la comunicazione di tipo privato che per quella legata al mondo aziendale. Contatti fra amici, ma anche gestione dei rapporti con clienti, fornitori, dipendenti, ecc., all'insegna di un'interazione sempre più complessa e variegata, facilitata dall'uso di vari supporti sempre più polivalenti. L'esempio più eclatante è l'evoluzione dei telefoni cellulari, ormai veri e propri computer portatili che permettono qualsiasi tipo di operazione e che non sono rilevanti solo per il commercio elettronico, ma anche per intrattenere ogni genere di rapporto personale o lavorativo. La diffusione della firma elettronica, fino ad oggi ancora abbastanza limitata, offrirà ulteriori scenari di sviluppo e porterà ad un'ulteriore accelerazione della diffusione degli scambi elettronici anche in settori molto sensibili come ad esempio quello giudiziario .

E' evidente che tale sviluppo comporta numerosissime implicazioni giuridiche. Dalle questioni legate alla proprietà intellettuale (diritto d'autore e diritto dei marchi in primis), alla protezione dei dati, al diritto del lavoro. Senza dimenticare tutto quanto ruota attorno alla sicurezza. In altre parole ci troviamo confrontati quotidianamente a strumenti sempre più performanti e di utilizzo relativamente facile ed accessibile a tutti, ma che comportano incognite da non sottovalutare. Il libro di Gianni Cattaneo ha il grande pregio di illustrare in maniera competente e dettagliata ma molto chiara una materia estremamente complessa, che può e deve essere divulgata in maniera capillare affinché si possa sfruttare appieno il potenziale che lo sviluppo tecnologico ci offre con evoluzioni ormai quasi quotidiane. Il frutto del lavoro dell'autore è un mix estremamente interessante ed utile di spiegazioni teoriche ed esempi pratici. Ne risulta un manuale perfetto per avvicinarsi al tema, ma anche per approfondire conoscenze già acquisite. Esso si presta pure alla consultazione puntuale quale sostegno per la risoluzione di problemi concreti. Insomma, una pubblicazione stimolante, che può interessare ampie cerchie di privati, professionisti e aziende e l'auspicio è che essa serva ad aumentare la consapevolezza di quanto il tema della cosiddetta società dell'informatica sia affascinante, ma delicato e non privo di rischi ed incertezze. Conoscere quali sono gli elementi da curare per godere dei vantaggi e limitare i pericoli è fondamentale. Si tratta di una delle tante sfide che il mondo moderno pone al privato cittadino e alle imprese. Il prezioso lavoro di Gianni Cattaneo è un importante tassello affinché nella nostra piccola ma dinamica realtà ticinese si possa affrontare con basi solide tale sfida, che, malgrado i diffusi timori, presenta più opportunità che rischi.

Luca Albertoni, direttore della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino

Lugano, 31 ottobre 2011